

**«Regione, rischio commissario» Sacconi insiste sulle penalizzazioni contro l'Abruzzo**

PESCARA. «Se la verifica dei conti che stiamo facendo darà esito negativo non potremo far altro che applicare la stessa cura imposta al Lazio, ovvero commissariare». E' quanto afferma il ministro del lavoro e della Sanità, Maurizio Sacconi in una intervista apparsa ieri sul quotidiano La Stampa, una ipotesi che riguarda anche l'Abruzzo.

Sacconi, infatti, prevede la stessa verifica dei conti e le stesse prescrizioni anche per altre quattro regioni: Campania, Sicilia, Calabria e Abruzzo; che hanno i conti sanitari in rosso e pr loro potrebbero scattare il commissariamento. Nell'intervista Sacconi affronta anche il tema dei ticket sanitari. «Il ticket», osserva, «è un fallimento politico per chi lo impone. Quando ci sarà il federalismo la gente chiederà conto delle scelte anche agli amministratori locali». L'idea di commissariare l'Abruzzo era stata lanciata anche nei giorni scorsi, iniziativa contro la quale si era battuto il governo regionale. Per la giunta di centrosinistra, infatti, la Regione si era sottoposta a sacrifici e tagli per rientrare nel piano anti-deficcit. Sulla ipotesi di commissariamento, inoltre, il presidente della giunta, Ottaviano Del Turco era stato chiaro nel dire che non avrebbe aumentato le tasse a carico dei cittadini e, che se avessero deciso di penalizzare ancora di più l'Abruzzo, dovrà essere il Governo centrare a imporre nuovi ticket e tasse. Un accenno viene fatto anche agli aumenti degli stipendi deciso da alcune Asl della Campania. «Premesso che la manovra taglia del 20% gli stipendi dei manager», afferma Sacconi «quello della Campania è il chiaro segnale di una lacerazione. Dare un significato alla parola solidarietà significa aiutare i cittadini del Sud a conquistare una sanità che non li obblighi, come spesso accade, a fare centinaia di chilometri per essere curati adeguatamente».

